

La Madonna della Divina Provvidenza

MARZO 2017
Pubb. trimestrale - Anno 102 Num. 1 - 2017
Sped. A. P. art. 2 comma 20/C legge 662/96 Filiale di Cuneo

Bollettino del Santuario della Madonna della Divina Provvidenza di Cussanio

Cari amici del Santuario,

nel mondo ci sono “tre categorie di persone: quelle che fanno accadere le cose, quelle che guardano accadere le cose, e quelle che non hanno mai saputo cosa stesse accadendo”. Molti sono i posti liberi nella prima categoria, nelle altre due sono già esauriti.

Tanti sono coloro che “guardano accadere le cose” tenendosene a distanza per non doversi muovere più di tanto; troppi quelli “che non sanno cosa stia accadendo”, perché preoccupati da un riferimento maniacale, la propria vita, sé stessi. Ma l’immobilismo del quieto vivere e il narcisismo del ‘tutto intorno a me’ soffocano l’esistenza, spengono ogni tipo di entusiasmo.

Pasqua è rinascita, apertura, esperienza di vita, di luce. Noi cristiani immergendoci ogni volta in questa vita e in questa luce, siamo inviati a portarle nel mondo, ad accenderle nel cuore di chi ci sta vicino, a farle accadere nella storia di coloro che incontriamo anche solo casualmente. Nel vangelo di Matteo al capitolo 5 troviamo scritto: “Voi siete il sale della terra, voi siete la luce del mondo”. Noi non siamo all’origine del sapore del sale, neanche la fonte della luce, ma attraverso i gesti e le parole della nostra vita possiamo far sentire quel sapore, lasciar filtrare quella luce, possiamo cioè far intravedere la luce che viene da Dio e far sentire il sapore che Lui sa donare alla vita.

Quest’anno il tempo di Pasqua, nel mese di Maggio, sarà caratterizzato dall’inizio del cammino verso il V centenario delle Apparizioni (1521-2021). Questa ricorrenza vogliamo che diventi un evento di grazia, benefico, corroborante, non semplicemente rievocativo. Vogliamo diventi una grande occasione per crescere nella fede, nella speranza e nella carità. Con l’aiuto di Dio cercheremo di dar vita a questo inizio e di iscrivere così il nostro nome nella categoria di coloro che fanno accadere le cose.

Buona Pasqua!

don Pierangelo - Rettore



SANTUARIO DI CUSSANIO

L'antico convento agostiniano e la chiesa, che testimoniano le apparizioni della Madonna l'8 e l'11 maggio 1521, si trasformano in casa per un'esperienza di meditazione o, semplicemente, qualche ora di relax nel parco secolare che circonda il complesso del Santuario.

Cussanio, (60 chilometri da Torino, 3 da Fossano, 7 dal casello autostradale della To-Sv a Marene, 30 da Cuneo) può diventare una “buona occasione”:

- per gruppi e parrocchie che cercano momenti di riflessione e preghiera;
- per famiglie che vogliono ritrovare se stesse stando qualche ora insieme all’ombra della Madonna;
- per chiunque sia in ricerca.

Rettore: Don Pierangelo Chiaramello
- Responsabile: Walter Lamberti
- Amministrazione e Redazione:
Santuario di Cussanio - 12045 Fossano (Cn) - Stampa: International Graphic srl - Via Torino, 166 - 12045 Fossano (Cn) - Fotocomposizione: RBM Grafica di Barberis Marco - Via Don Minzoni, 6 - Fossano (Cn) - Tel. 0172 692548 - Autorizzazione del Tribunale di Cuneo - N. 152 del 7 ottobre 1960 - Pubb. trimestrale - Anno 102 Num. 1 - 2017 - Sped. A. P. art. 2 comma 20/C legge 662/96 Filiale di Cuneo

I nostri dati:

Santuario “Madre della Divina Provvidenza” - P.zza Madonna della Provvidenza, 9 - 12045 Cussanio - Fossano (CN) - Tel. e Fax 0172 691030
E-mail: santuariocussanio@tiscali.it
ccp: 12460127

Sommario

	pag.
Cari Amici	2
V Centenario dell'Apparizioni - Preparazione all'evento	3-4
Pellegrini di Maggio: un modo di essere!- La porta	5
Pellegrini di Maggio: La strada	6
Pellegrini di Maggio: Le campane	7
Pellegrini di Maggio: La preghiera	8
Il futuro della Chiesa	9
Fatima: il centenario, i segreti, la convinzione di Giovanni Paolo II	10-11
I momenti di Preghiera proposti dal Santuario	12
Appuntamenti in Santuario 2017	13
Passaggi vitali, persone migliori	14
I Pellegrinaggi al Santuario	15
“Laudato si’”, l’Enciclica sulla cura della casa comune	16-20
Pasqua... sapore e luce!	21
Vita di casa nostra	22-29
Amare Cussanio	30-31

V Centenario delle Apparizioni Mariane a Cussanio

* 1521 * 8-11 MAGGIO * 2021 *

LA PREPARAZIONE ALL'EVENTO

Si parte! Il cammino ufficiale verso il 2021, anno del V centenario delle apparizioni, vede il suo inizio. Il 1° maggio 2017 sarà il primo passo verso questo appuntamento storico. È un'occasione per riscoprire la storia delle apparizioni di Cussanio avvenute nel 1521 l'8 e 11 maggio. Il racconto tramandato mette in luce i tre protagonisti: la Madonna, Bartolomeo e la città di Fossano.

La Madonna appare a Bartolomeo, povero mandriano sordomuto, gli ridona la parola e lo invia dai fossanesi perché si convertano, e offre a lui anche un pane da mangiare perché non vengano meno le sue forze. Questo evento da un lato porta dentro di sé un'evocazione chiara del contenuto della predicazione di Gesù (*Convertitevi e credete al Vangelo*), e dall'altra risuona come un forte richiamo alla comunità umana perché non lasci ai margini della sua vita la fede cristiana.

In questi anni di attesa, con riflessioni, preghiera e varie attività, vogliamo promuovere un più intenso cammino di fede. Non ci limiteremo alla sola celebrazione



commemorativa, vogliamo invece lasciare un segno per le generazioni che verranno dopo di noi. Incontri, testimonianze, grandi celebrazioni, itinerari di preghiera figurativi, realizzazioni artistiche, studi e composizioni letterarie, saranno i segni che consegneremo alla storia, a chi verrà dopo di noi.

Il cammino verso il V centenario muove i suoi passi innanzitutto dalla condizione umile di Bartolomeo: il veggente



povero, sordomuto, un uomo quasi senza risorse. Ma proprio lui e non altri dalla Provvidenza Divina è stato scelto per essere annunciatore e testimone. La sua obbedienza, il suo coraggio, la sua tenacia e la sua speranza, hanno fatto risplendere una Parola e una presenza capaci di ridare vita, sapore e luce alla storia degli uomini. A tale riguardo in questo primo anno sarà realizzato un “racconto” evocativo–esistenziale, anche figurativo, e si comincerà ad allestire un percorso del pellegrino sulla missione affidata dalla Vergine a Bartolomeo. Il percorso coinciderà precisamente con la strada campestre di Madonna dei Campi alle spalle del santuario, che va verso Fossano, uno dei “sentieri” più praticati dai pellegrini fossanesi.

Abbiamo bisogno della preghiera e dell’aiuto di tutti. Ognuno si senta chiamato a collaborare con le forze che ha dal punto di vista fisico, temporale ed economico... la Madonna della Provvidenza fa la differenza e saprà come ricompensare ciascuno.

Grazie a tutti.

*don Pierangelo
Chiaravello
 Rettore del Santuario
 “Madre della
 Divina Provvidenza”
 di Cussano*

Pellegrini di Maggio: un modo di essere

La porta

Pellegrini di maggio verso Cussanio, ci attende il Santuario. Suona la sveglia, colazione veloce, scarpe comode, speriamo non piova. Si varca la soglia della porta di casa: un rosario in mano, un sentiero tracciato, il ritmo di passi amici e decisi.

Il pellegrinaggio parte da una porta. Quella porta che apriamo e chiudiamo... quante volte in un giorno! La oltrepassiamo per andare al lavoro, per fare la spesa, per sbrigare faccende, per incontrare gli amici, per fare "due passi", per trovare riposo, per avere riparo, per custodire gli affetti, per stare tranquilli. Quella porta è un fluire di vita, quando entri è il tuo mondo, quando esci la tua mèta.

E allora si varca la porta, la si lascia alle spalle, inizia il cammino, il Santuario ci attende. Ma ecco pian piano dilatarsi gli spazi, gli orizzonti aprirsi, si esce da se stessi, dai nostri piccoli mondi. La Vita ci attende.

La nostra esistenza è così: uscire ed entrare, uscire per entrare. Non si potrebbe altrimenti. Pellegrini e viandanti usciamo dalla porta di casa, per entrare in una casa



dove si trova Colui che è la porta della Vita. *«Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvo; entrerà e uscirà e troverà pascolo»* (Gv 10,9). In ogni passo compiuto risuona questo invito: devi uscire per entrare! Di porta in porta si dilatano gli spazi, si spalancano gli orizzonti, si respira, si vive.

La porta di casa, la porta del Santuario... Porte della Vita!

don Pier

La strada



Uscendo di casa ci troviamo per strada, pellegrinanti verso il Santuario.

La strada è una via, la strada è un sentiero, la strada è cammino. Uomini e donne al mattino si riversano in strada per ricominciare la vita, per iniziare il lavoro, nel giorno che è sorto con la sua novità; poi alla sera riprendono la strada di casa per ritrovare i legami, gli affetti speciali, custodi di una vita normale.

Ad ogni persona corrisponde un impegno, ad ogni passo un pensiero, ad ogni gesto un'azione, in ogni giornata trovi una vita, in ogni vita amore.

Ognuno va, qualcuno corre... per essere là dove ancora non è, e trovare così ciò che ancora non ha.

Uscendo per strada incontriamo persone: dal vicino di casa che ci saluta cordiale, al passante di fretta che non proferisce parola, dal curvo studente con lo zaino pesante, all'anziano tranquillo con l'andatura serena, e poco più in là una mamma felice con il bambino vivace... un inno alla vita, un "buon giorno" brillante.

Poi gruppi e gruppetti di gente diversa, tutta intenta a ritmare la vita col tempo che incombe, l'orario che incalza. La strada è piena di una vita scandita dal ritmo di un cuore che ama e di un passo veloce... anche se non sempre felice!

Camminando verso il Santuario, portiamo nel cuore la vita pulsante di questi uomini e donne incontrati per strada. Portiamoli là e offriamo per loro una preghiera fervente, una custodia amorosa. "(...) *Pregate gli uni per gli altri per essere guariti. Molto vale la preghiera del giusto fatta con insistenza*" (Giacomo 5, 16).

don Pier

Le campane

Lo scampanio lontano invita alla preghiera, una chiamata a raccolta per alzare lo sguardo e dilatare i confini. Il suono scandisce il passo. La campana ritma una festa e richiama la vita, quella infinita, quella che abita il desiderio struggente di ogni uomo pellegrinante. Lo spazio del vasto mondo, per alcuni istanti, è abitato dal suono squillante di bronzi vibranti. Le onde sonore si perdono nell'aria e raggiungono l'orecchio di chi è pronto ad ascoltare.

Ognuno vorrebbe un'esistenza senza confini, senza problemi, senza patire... senza morire. Questo desiderio fa capolino da ogni porta che si apre, in ogni angolo di

strada, in ogni genere d'impegno, in ogni incontro giornaliero. Le campane segnano il ritmo di una vita ridonata in quel mattino, in quella Pasqua, quando una grossa pietra rotolata segnò la fine della finitezza umana e spalancò il tempo di quell'eternità sperata.

Il suono ritmato annuncia che la vita è bella, che la creazione è incanto, che Dio è grande e l'uomo è il Suo vanto: *"L'uomo vivente è la gloria di Dio"*.

Lo scampanio vibrante non si ferma e va, libero e fiero, senza pretese. E mentre si spegne l'eco dei rintocchi che viene da lontano, si accende più vicino la voce di chi è presente e rispondendo all'appello dice convintamente: *"Credo Signore. Aumenta la mia fede"*.

Camminando i nostri passi sono diventati più leggeri, più credenti e riconoscenti. Un GRAZIE sonante sale nel cielo e continua il 'concerto' dei 'cuori verso l'alto'. Un'esistenza liberata ha bisogno di una fede liberante: *"Guardate a Lui e sarete raggianti"* (Sal 34).



don Pier

La preghiera

Camminando verso il Santuario il linguaggio di ogni giorno diventa parola 'altra', il silenzio, piano piano, è abitato da una parola 'alta'. Così si forma la trama di quel discorso a Dio rivolto, intreccio di melodici e dissonanti suoni, fedele riproduzione della vita normale, che così facendo sale il gradino più elevato della sua verità essenziale.

La vita mette radici in alto, là dove si consumano nuvole passeggiere, dove splende il sole raggianti, dove brillano la luna e le stelle nella notte di un giorno qualunque; là e oltre ancora, pulsa un cuore paziente e amante, un cuore che irradia sul mondo, quotidianamente, la bontà del suo sguardo, la gratuità del suo bene splendente.

Camminando le parole si fanno preghiera, figura

alta del comunicare intenso. Pregando si riconosce la prima origine di ogni cosa, e si comprende che ogni gesto ha già una storia, ogni parola un senso, ogni vita un soffio. C'è Qualcuno che ha pensato a tutto, ha creato tutto, ha regalato tutto, e c'è una giovane donna che intercettando la volontà del Dio vivente, ha fatto sì che la Vita prendesse corpo in lei e diventasse visibile al mondo presente. Maria donna di coraggio, donna di speranza, di sapienza, per noi Madonna di Provvidenza, ha risposto alla Parola di Dio e ha dato forma in sé al Figlio suo.

Un'espressione tra le tante si presenta così come la più eloquente: 'grazie', grazie veramente! "Magnificat" diciamo con Maria, e aggiungiamo ancora qualche preghiera come richiesta per le necessità di questa ora. Maria prega con noi, prega per noi adesso e sempre, lei la Madre di Provvidenza ancora una volta riesce a fare la differenza.

Ci siamo, varchiamo la porta del Santuario, entriamo per offrire la nostra vita, appena in tempo... "Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo...".

don Pier



Il futuro della Chiesa

“Il futuro della Chiesa può risiedere e risiederà in coloro le cui radici sono profonde e che vivono nella pienezza pura della loro fede. Non risiederà in coloro che non fanno altro che adattarsi al momento presente o in quelli che si limitano a criticare gli altri e assumono di essere metri di giudizio infallibili, né in coloro che prendono la strada più semplice, che eludono la passione della fede, dichiarandola falsa e obsoleta, tirannica e legalistica, tutto ciò che esige qualcosa dagli uomini, li ferisce e li obbliga a sacrificarsi. Per dirla in modo più positivo: il futuro della Chiesa, ancora una volta come sempre, verrà rimodellato dai santi, ovvero dagli uomini le cui menti sono più profonde degli slogan del giorno, che vedono più di

quello che vedono gli altri, perché la loro vita abbraccia una realtà più ampia. La generosità, che rende gli uomini liberi, si raggiunge solo attraverso la pazienza di piccoli atti quotidiani di negazione di sé. Con questa passione quotidiana, che rivela all'uomo in quanti modi è schiavizzato dal suo ego, da questa passione quotidiana e solo da questa, gli occhi umani vengono aperti lentamente. L'uomo vede solo nella misura di quello che ha vissuto e sofferto. Se oggi non siamo più molto capaci di diventare consapevoli di Dio, è perché troviamo molto semplice evadere, sfuggire alle profondità del nostro essere attraverso il senso narcotico di questo o quel piacere. In questo modo, le nostre profondità interiori ci rimangono precluse. Se è vero che un uomo può vedere solo col cuore, allora quanto siamo ciechi!”

J. Ratzinger



Fatima: il centenario, i segreti, la convinzione di Giovanni Paolo II



Le apparizioni della Vergine avvennero fra il 13 maggio e il 13 ottobre del 1917 a tre piccoli pastori, i fratelli Francisco e Giacinta Marto (9 e 7 anni) e la loro cugina Lucia dos Santos (10 anni). Nel 1930 la Chiesa cattolica proclamò il carattere soprannaturale delle apparizioni e ne autorizzò il culto.

Il centenario delle apparizioni della Vergine ai tre pastorelli Francesco, Giacinta e Lucia sarà quindi celebrato il **13 maggio**

2017, festa della **Madonna di Fatima** e anniversario della prima apparizione. Tra i milioni di pellegrini che il affolleranno il Santuario portoghese ci sarà anche papa Francesco che ha ricevuto diversi inviti a visitare il Portogallo da parte del governo, della Conferenza episcopale e della diocesi di Leiria-Fatima.

Lo stesso Bergoglio ne parlò tempo fa nel corso di un'udienza privata a monsignor **Antonio Marto**, vescovo della diocesi di Fatima. Secondo una dichiarazione Francesco disse al vescovo: «**Se Dio mi dà vita e la salute**», voglio essere alla Cova da Iria (il luogo delle apparizioni e del santuario di Fatima). Già nel febbraio 2015, dopo essere stato creato cardinale, il patriarca di Lisbona **Manuel José Macario do Nascimento Clemente** disse ai giornalisti: «È il centenario di Fatima e Fatima ha un posto molto importante nella vita di milioni e milioni di cattolici in tutto il mondo. Papa Paolo VI è stato lì nel 1967, dopo di lui papa Giovanni Paolo II, quindi Papa Benedetto XVI. E speriamo venga anche Papa Francesco». **Francesco** è quindi il quarto Papa a visitare Fatima, dopo **Paolo VI** (1967), 50° anniversario della prima apparizione, **Giovanni Paolo II** (che fece tre viaggi: nel 1982, nel 1991



e nel 2000) e **Benedetto XVI** (2010).

Ai tre bambini furono affidate **le tre parti del segreto di Fatima**; la terza parte fu rivelata nel 2000, per volontà di Giovanni Paolo II, e parlava dell'uccisione di un vescovo vestito di bianco che si può ricollegare all'attentato subito dal Pontefice in piazza San Pietro il 13 maggio 1981. Lo stesso papa Wojtyła vide una connessione in questa vicenda che andava al di là della semplice coincidenza. A confermarlo è stato il suo più stretto collaboratore, il cardinale **Stanislaw Dziwisz**, nel libro-intervista di Gian Franco Svidercoschi *Una vita con Karol*. «Per la verità, a Fatima Giovanni Paolo II non aveva mai pensato nei giorni immediatamente successivi all'attentato. Solo più tardi, dopo essersi ripreso e aver riacquisito un po' le forze, aveva cominciato a riflettere su quella a dir poco singolare coincidenza», scriveva l'attuale arcivescovo di Cracovia.

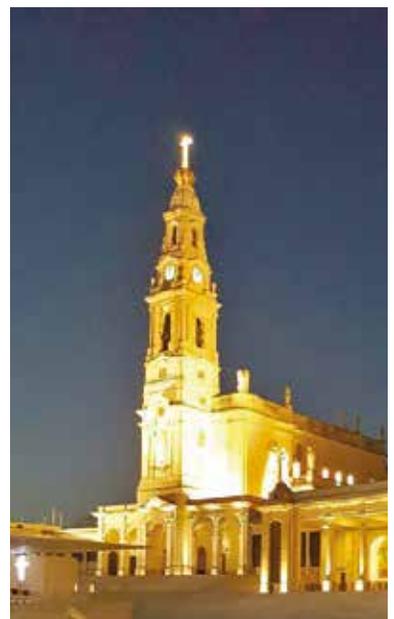
«Alla fine, il Papa si decise. Domandò di poter vedere il terzo "segreto", conservato allora nell'archivio della Congregazione per la Dottrina della Fede. Il 18 luglio, poi, il cardinale prefetto Franjo Seper – raccontava Dziwisz – consegnò due buste a monsignor Eduardo Martinez Somalo, sostituto della Segreteria di Stato: l'una conteneva il testo originale di suor Lucia in portoghese, l'altra una traduzione in italiano. Somalo le portò poi al Gemelli, l'ospedale



romano dove il Papa era ricoverato; «una volta letto» il segreto, Giovanni Paolo II «non ebbe più dubbi». **«In quella "visione" aveva riconosciuto il proprio destino»**, affermava Dziwisz, **«si convinse che la vita gli era stata salvata, anzi, gli era stata nuovamente donata grazie all'intervento della Madonna, alla sua protezione»**.

«Una mano ha sparato e un'altra ha guidato la pallottola», era la convinzione del Pontefice polacco che ha voluto incastonare la pallottola nella corona della statua della Madonna di Fatima. Nonostante tutto ciò, e nonostante la rivelazione ufficiale, non si sono mai sopite le polemiche circa il terzo "segreto". C'è chi ritiene che ne esistesse un'altra parte, andata perduta o fatta scomparire, sottolineando una serie di incongruenze fra le testimonianze dei decenni passati e la versione ufficiale.

Liberamente tratto da Famiglia Cristiana



I momenti di Preghiera proposti dal Santuario: per un allenamento al pregare cristiano

Da oramai qualche anno sono proposti diversi momenti di preghiera al Santuario di Cussanio. Nel loro insieme sono una occasione per allenarsi a pregare cristianamente. Vi offriamo una breve descrizione di ognuno di questi momenti

I Giovedì con l'ADORAZIONE EUCARISTICA è la preghiera che la tradizione secolare della Chiesa ci ha consegnato e che prende forma dalla "presenza reale" del Corpo di Cristo che rimane dopo la celebrazione della Messa, grazie alla celebrazione. L'adorazione rappresenta un ulteriore invito a "lasciarsi formare", distendendo, personalizzando e interiorizzando ciò che, in maniera concentrata, si è sperimentato nell'Eucaristia. L'Adorazione Eucaristica orienta infatti la preghiera secondo le dimensioni che caratterizzano la celebrazione: **rendere grazie, offrire, intercedere**; dimensioni della preghiera che sono anche dimensioni di vita.

La **NOTTE BIANCA DI ADORAZIONE** è ormai un appuntamento diocesano atteso: una veglia continuata in Santuario, **che vede impegnate tutte le parrocchie della diocesi di Fossano**: a gruppi, con un turno stabilito, per tutta la notte stanno davanti al SS. Sacramento esposto sull'altare (**19 maggio 2017: alle 21 la S. Messa e a partire dalle 22,30 fino alle 6,30 turni di adorazione di un'ora**).

I Venerdì con la PREGHIERA SECONDO LO STILE DI TAIZE', con l'adorazione della Croce comunitaria e personale, vogliono aprire uno spazio di meditazione e silenzio, secondo lo stile proprio dalla comunità ecumenica fondata da Fr. Roger, uno stile composto dai canti e dalle ambientazioni tipiche di quella esperienza. Inoltre i venerdì di quaresima, a partire dal venerdì della prima settimana, sono celebrati secondo questo stile in Cattedrale, come preparazione più intensa alla Pasqua.

Infine abbiamo la **PREGHIERA DI GUARIGIONE**, questa celebrazione è una novità, frutto dell'Anno Santo della Misericordia. Quattro **primi Venerdì del mese nell'anno** (ottobre, novembre, febbraio e maggio 2017 dalle 21 alle ore 22 ca.) sono momento forte per invocare la guarigione dalle ferite del male che possiamo portare nel cuore, e anche per guarire da mali che portiamo nel corpo. Infatti, c'è la possibilità di confessarsi in queste serate. La Preghiera di guarigione non è richiesta di miracoli, principalmente, ma una consegna di sé nelle mani del Signore, perché operi a favore della nostra vita. La preghiera di guarigione in questo senso orienta al nutrimento dell'Eucaristia (l'alimentazione infatti è decisiva per la salute personale) e invita alla Confessione del proprio peccato (avere consapevolezza del proprio limite è essenziale per custodire la propria forza vitale). Il grande dono della misericordia di Dio può guarire le ferite della vita.

MARIA MADRE della DIVINA PROVVIDENZA

Appuntamenti in Santuario 2017

Preghiera di Guarigione

Venerdì 5 Maggio alle ore 21 *Celebrazione di Guarigione e Confessioni.*

Tutte le domeniche di Maggio, dalle ore 9 alle ore 11,30 nella Cappella della Misericordia, si potrà celebrare il *Sacramento della Confessione.*

I Giovedì con l'Adorazione Eucaristica

27 aprile - Venerdì 19 maggio (Notte Bianca), alle ore 21.

I Venerdì con la "Preghiera di Taizè"

Riprenderanno nel mese di Ottobre.



PASQUA IN SANTUARIO

13 Aprile Giovedì Santo: Messa in Cœna Domini ore 21,00

14 Aprile Venerdì Santo: Celebrazione della Passione ore 21,00

15 Aprile Sabato Santo: **VEGLIA PASQUALE** ore 21,00

16 Aprile Domenica di Risurrezione: ore 9,30 - 11 - 17,30

17 Aprile Lunedì dell'Angelo: ore 9,30 - 11 - 17,30

MESE DI MAGGIO

Festivo: ore 7 - 8 - 9,30 - 11 - 17,30 / Prefestivo: ore 19

Feriale: ore 6,30 - 7 - 19

ORARIO ORDINARIO DELLE MESSE

Festivo: ore 9,30 - 11 - 17,30 - Prefestivo: ore 18,30 - Feriale: ore 18,30

Passaggi vitali, persone migliori



Devo dire che se in qualche occasione avessi la bacchetta magica, mi piacerebbe proprio trasformare certe situazioni, risolvere immediatamente alcuni problemi, far sparire ciò che non mi garba, cambiare la testa a qualcuno.

Ma come sappiamo questo modo di fare esiste solo nel mondo delle favole, e quand'anche fosse possibile non sarebbe certo secondo giustizia, perché altrimenti la libertà diventerebbe un bluff, le persone manichini pronti all'uso, la vita un cibo andato male, la storia un vuoto a perdere. I fatti, le situazioni e soprattutto le persone non sono manipolabili.

Invece occorre saper attendere, accettare, preparare e accompagnare ciò o chi si vorrebbe diverso, ci vuole rischio, fatica e fiducia. Un cammino impegnativo che vede necessariamente anche il nostro cambiamento. Forse proprio qui sta il vero problema, il vero rischio e la vera fatica: cercare di cambiare le situazioni, migliorare le condizioni, risolvere problemi, aver a che fare con persone diverse da noi, esige il passo del nostro cambiamento interiore. Per dirla in un altro modo, ogni cosa che va migliorata non può fare a meno del miglioramento di me. Il problema non è mai semplicemente di migliorare

qualcosa di esterno a noi, ma di far sì che questo cambiamento abbia radici in noi stessi, cominci da noi, perché “non sono le idee migliori a fare il mondo migliore, ma ogni persona migliore”.

Certo è più faticoso cercare la soluzione di un problema, facendo le scelte di volta in volta per portarla avanti a maturazione; è più faticoso accogliere e accompagnare situazioni instabili sfoderando l'arma della pazienza e operando dall'interno per fare piccoli ma decisivi passi in avanti; è più faticoso aiutare una persona cercando col dialogo e con la vicinanza di sostenerla nel suo cammino. Tutto ciò è più faticoso che prendere una decisione solitaria, ma è anche più soddisfacente. Là dove questo stile si realizza, la gratificazione di una conquista personale, il piacere di essere stati di aiuto, il senso di pienezza per dei passi compiuti verso la libertà, diventano gioie impagabili perché toccano il cuore stesso della vita, che è continuo progresso verso il bene, il meglio. Noi stessi compiamo un passo in avanti perché ciò che accade ha messo radici anche nel nostro cuore. Le ‘vie brevi’, le ‘soluzioni facili’ non portano lontano e, soprattutto, non danno vita adesso.

don Pier

I Pellegrinaggi al Santuario



Maggio

Lunedì 1 ore 9,30 Murazzo - S. Sebastiano - Maddalene - Gerbo - Piovani - S. Vittore

ore 11,00 Vottignasco - Tetti Roccia - Gerbola - Monsola

Venerdì 5 ore 21,00 **PREGHIERA DI GUARIGIONE**

Sabato 6 ore 20,00 S. Biagio - Roata Chiusani

ore 21,30 Genola - S. Antonio Baligio

Domenica 7 ore 9,30 Salmour - S. Antonino - Loreto

ore 11,00 Levaldigi

Giovedì 11 ore 15,00 C.I.F.

ore 21,00 **VANGELI: VERITÀ O FAVOLA?**

Sabato 13 ore 19,00 San Bernardo

ore 21,00 Cattedrale - S. Filippo

Domenica 14 ore 9,30 Grinzano - Cervere - Montarossa

ore 11,00 Bricco - Roreto - Veglia - Cappellazzo

ore 15,00 **BENEDIZIONE MAMME, PAPA' E BAMBINI**

Giovedì 18 ore 15,00 C.I.F.

ore 21,00 **VANGELI: VERITÀ O FAVOLA?**

Venerdì 19 ore 21,00 **"NOTTE BIANCA" DI ADORAZIONE**

Sabato 20 ore 21,00 Spirito Santo - Tagliata - Boschetti

Domenica 21 ore 8,00 S. Antonio abate

ore 9,30 Villafalletto - Termine

ore 11,00 Marene

ore 15,00 **BENEDIZIONE DEI MALATI**

Giovedì 25 ore 15,00 C.I.F.

ore 21,00 **ADORAZIONE EUCARISTICA PER LE VOCAZIONI**

Venerdì 26 ore 21,00 S. Martino

Domenica 28 ore 9,30 San Lorenzo

ore 11,00 Centallo - Mellea

Mercoledì 31 ore 21,00 Salice - Cussanio

Papa Francesco

“Laudato si’”, l’Enciclica sulla cura della casa comune

Una piccola mappa per la lettura

Uno sguardo d’insieme

«Che tipo di mondo desideriamo trasmettere a coloro che verranno dopo di noi, ai bambini che stanno crescendo?» (160). Questo interrogativo è al cuore della *Laudato si’*, l’attesa Enciclica sulla cura della casa comune di Papa Francesco. Che prosegue: «Questa domanda non riguarda solo l’ambiente in modo isolato, perché non si può porre la questione in maniera parziale», e questo conduce a interrogarsi sul senso dell’esistenza e sui valori alla base della vita sociale: **«Per quale fine siamo venuti in questa vita? Per che scopo lavoriamo e lottiamo? Perché questa terra ha bisogno di noi?»: se non ci poniamo queste domande di fondo – dice il Pontefice – «non credo che le nostre preoccupazioni ecologiche possano ottenere effetti importanti».**

L’Enciclica prende il nome dall’invocazione di san Francesco, «Laudato si’, mi’ Signore», che nel *Cantico delle creature* ricorda che la terra, la nostra casa comune, «è anche come una sorella, con la quale condividiamo l’esistenza, e come una madre bella che ci accoglie tra le sue braccia» (1). Noi

stessi «siamo terra (cfr *Gen* 2,7). Il nostro stesso corpo è costituito dagli elementi del pianeta, la sua aria è quella che ci dà il respiro e la sua acqua ci vivifica e ristora» (2).

Ora, questa terra, maltrattata e saccheggata si lamenta e i suoi gemiti si uniscono a quelli di tutti gli abbandonati del mondo. Papa Francesco invita ad ascoltarli, sollecitando tutti e ciascuno – singoli, famiglie, collettività locali, nazioni e comunità internazionale – a una «conversione ecologica», secondo l’espressione di san Giovanni Paolo II, cioè a «cambiare rotta», assumendo la bellezza e la responsabilità di un impegno per la «cura della casa comune». Allo stesso tempo Papa Francesco riconosce che «Si avverte una crescente sensibilità riguardo all’ambiente e alla cura della natura, e matura una sincera e dolorosa preoccupazione per ciò che sta accadendo al nostro pianeta» (19), legittimando uno sguardo di speranza che punteggia l’intera Enciclica e manda a tutti un messaggio chiaro e pieno di speranza: «L’umanità ha ancora la capacità di collaborare per costruire la nostra casa comune» (13); «l’essere umano è ancora capace di intervenire

positivamente» (58); «non tutto è perduto, perché gli esseri umani, capaci di degradarsi fino all'estremo, possono anche superarsi, ritornare a scegliere il bene e rigenerarsi» (205).

Papa Francesco si rivolge certo ai fedeli cattolici, riprendendo le parole di san Giovanni Paolo II: «i cristiani, in particolare, avvertono che i loro compiti all'interno del creato, i loro doveri nei confronti della natura e del Creatore sono parte della loro fede» (64), ma si propone «specialmente di entrare in dialogo con tutti riguardo alla nostra casa comune» (3): il dialogo percorre tutto il testo, e nel cap. 5 diventa lo strumento per affrontare e risolvere i problemi. Fin dall'inizio Papa Francesco ricorda che anche **«altre Chiese e Comunità cristiane – come pure altre religioni – hanno sviluppato una profonda preoccupazione e una preziosa riflessione»** sul tema dell'ecologia (7). Anzi, ne assume esplicitamente il contributo, a partire da quello del **«caro Patriarca Ecumenico Bartolomeo»** (7), ampiamente citato ai nn. 8-9. A più riprese, poi, il Pontefice ringrazia i protagonisti di questo impegno – tanto singoli quanto associazioni o istituzioni –, riconoscendo che «la riflessione di innumerevoli scienziati, filosofi, teologi e organizzazioni sociali [ha] arricchito il pensiero della Chiesa su tali questioni» (7) e invita tutti a riconoscere

«la ricchezza che le religioni possono offrire per un'ecologia integrale e per il pieno sviluppo del genere umano» (62).

L'itinerario dell'Enciclica è tracciato nel n. 15 e si snoda in sei capitoli. Si passa da un ascolto della situazione a partire dalle migliori acquisizioni scientifiche oggi disponibili (cap. 1), al confronto con la Bibbia e la tradizione giudeo-cristiana (cap. 2), individuando la radice dei problemi (cap. 3) nella tecnocrazia e in un eccessivo ripiegamento autoreferenziale dell'essere umano. La proposta dell'Enciclica (cap. 4) è quella di una **«ecologia integrale, che comprenda chiaramente le dimensioni**



umane e sociali» (137), inscindibilmente legate con la questione ambientale. In questa prospettiva, Papa Francesco propone (cap. 5) di avviare a ogni livello della vita sociale, economica e politica un dialogo onesto, che strutturi processi decisionali trasparenti, e ricorda (cap. 6) che nessun progetto può essere efficace se non è animato da una coscienza formata e responsabile, suggerendo spunti per crescere in questa direzione a livello educativo, spirituale, ecclesiale, politico e teologico. Il testo termina con due preghiere, una offerta alla condivisione con tutti coloro che credono in «un Dio creatore onnipotente» (246), e l'altra proposta a coloro che professano la fede in Gesù Cristo, ritmata dal ritornello «Laudato si'», con cui l'Enciclica si apre e si chiude.

Il testo è attraversato da **alcuni assi tematici**, affrontati da una varietà di prospettive diverse, che gli conferiscono una forte unitarietà: «l'intima relazione tra i poveri e la fragilità del pianeta; la convinzione che tutto nel mondo è intimamente connesso; la critica al nuovo paradigma e alle forme di potere che derivano dalla tecnologia; l'invito a cercare altri modi di intendere l'economia e il progresso; il valore proprio di ogni creatura; il senso umano dell'ecologia; la necessità di dibattiti sinceri e onesti; la grave responsabilità della politica internazionale e

locale; la cultura dello scarto e la proposta di un nuovo stile di vita» (16).

I - Quello che sta accadendo alla nostra casa

Il capitolo assume le più recenti acquisizioni scientifiche in materia ambientale come modo per ascoltare il grido della creazione, «trasformare in sofferenza personale quello che accade al mondo, e così riconoscere qual è il contributo che ciascuno può portare» (19). Si affrontano così «vari aspetti dell'attuale crisi ecologica» (15).

I mutamenti climatici: «I cambiamenti climatici sono un problema globale con gravi implicazioni ambientali, sociali, economiche, distributive e politiche, e costituiscono una delle principali sfide attuali per l'umanità» (25). Se «**Il clima è un bene comune, di tutti e per tutti**» (23), l'impatto più pesante della sua alterazione ricade sui più poveri, ma molti «che detengono più risorse e potere economico o politico sembrano concentrarsi soprattutto nel mascherare i problemi o nascondere i sintomi» (26): «la mancanza di reazioni di fronte a questi drammi dei nostri fratelli e sorelle è un segno della perdita di quel senso di responsabilità per i nostri simili su cui si fonda ogni società civile» (25).

La questione dell'acqua: il Pontefice afferma a chiare lettere che «l'accesso

all'acqua potabile e sicura è un diritto umano essenziale, fondamentale e universale, perché determina la sopravvivenza delle persone e per questo è condizione per l'esercizio degli altri diritti umani». Privare i poveri dell'accesso all'acqua significa negare «il diritto alla vita radicato nella loro inalienabile dignità» (30).

La tutela della biodiversità: «**Ogni anno scompaiono migliaia di specie vegetali e animali che non potremo più conoscere, che i nostri figli non potranno vedere, perse per sempre**» (33). Non sono solo eventuali "risorse" sfruttabili, ma hanno un valore in sé stesse. In questa prospettiva «sono lodevoli e a volte ammirevoli gli sforzi di scienziati e tecnici che cercano di risolvere i problemi creati dall'essere umano», ma l'intervento umano, quando si pone a servizio della finanza e del consumismo, «fa sì che la terra in cui viviamo diventi meno ricca e bella, sempre più limitata e grigia» (34).

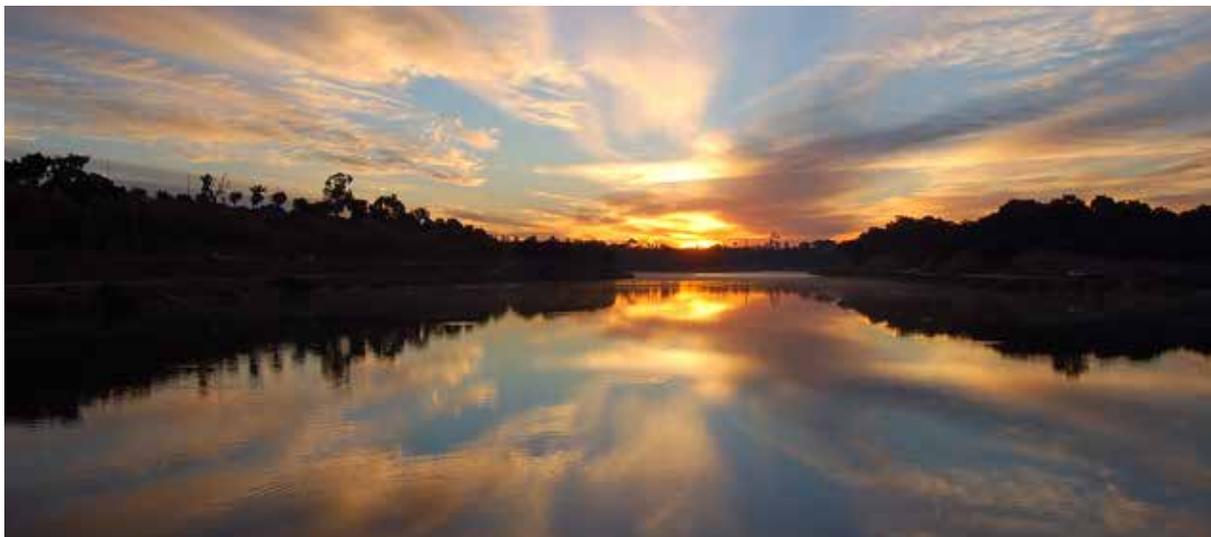
Il debito ecologico: nel quadro di un'etica delle relazioni internazionali, l'Enciclica indica come esista «**un vero "debito ecologico"**» (51), soprattutto del Nord nei confronti del Sud del mondo. Di fronte ai mutamenti climatici vi sono «responsabilità diversificate» (52), e quelle dei Paesi sviluppati sono maggiori.

Nella consapevolezza delle profonde divergenze rispetto a queste problematiche, Papa Francesco si mostra

profondamente colpito dalla «**debolezza delle reazioni**» di fronte ai drammi di tante persone e popolazioni. Nonostante non manchino esempi positivi (58), segnala «un certo intorpidimento e una spensierata irresponsabilità» (59). Mancano una cultura adeguata (53) e la disponibilità a cambiare stili di vita, produzione e consumo (59), mentre urge «creare un sistema normativo che [...] assicuri la protezione degli ecosistemi» (53).

II - Il Vangelo della creazione

Per affrontare le problematiche illustrate nel capitolo precedente, Papa Francesco rilegge i racconti della Bibbia, offre una visione complessiva che viene dalla tradizione ebraico-cristiana e articola la «tremenda responsabilità» (90) dell'essere umano nei confronti del creato, l'intimo legame tra tutte le creature e il fatto che «l'ambiente è un bene collettivo, patrimonio di tutta l'umanità e responsabilità di tutti» (95). Nella Bibbia, «**il Dio che libera e salva è lo stesso che ha creato l'universo**» e «in Lui affetto e forza si coniugano» (73). Centrale è il racconto della creazione per riflettere sul rapporto tra l'essere umano e le altre creature e su come il peccato rompa l'equilibrio di tutta la creazione nel suo insieme: «Questi racconti suggeriscono che **l'esistenza umana si basa su tre relazioni fondamentali**



strettamente connesse: la relazione con Dio, quella con il prossimo e quella con la terra. Secondo la Bibbia, queste tre relazioni vitali sono rotte, non solo fuori, ma anche dentro di noi. Questa rottura è il peccato» (66).

Per questo, anche se «qualche volta i cristiani hanno interpretato le Scritture in modo non corretto, oggi dobbiamo rifiutare con forza che dal fatto di essere creati a immagine di Dio e dal mandato di soggiogare la terra si possa dedurre un dominio assoluto sulle altre creature» (67). All'essere umano spetta la responsabilità di «“coltivare e custodire” il giardino del mondo (cfr Gen 2,15)» (67), sapendo che **«lo scopo finale delle altre creature non siamo noi. Invece tutte avanzano, insieme a noi e attraverso di noi, verso la meta comune, che è Dio» (83).**

Che l'essere umano non sia il padrone dell'universo, «non significa equiparare tutti gli esseri viventi e toglier[gli] quel valore peculiare» che lo caratterizza; e «nemmeno

comporta una divinizzazione della terra, che ci priverebbe della chiamata a collaborare con essa e a proteggere la sua fragilità» (90). In questa prospettiva, **«Ogni maltrattamento verso qualsiasi creatura “è contrario alla dignità umana”» (92), ma «Non può essere autentico un sentimento di intima unione con gli altri esseri della natura, se nello stesso tempo nel cuore non c'è tenerezza, compassione e preoccupazione per gli esseri umani» (91).** Serve la consapevolezza di una comunione universale: «creati dallo stesso Padre, noi tutti esseri dell'universo siamo uniti da legami invisibili e formiamo una sorta di famiglia universale, [...] che ci spinge ad un rispetto sacro, amorevole e umile» (89).

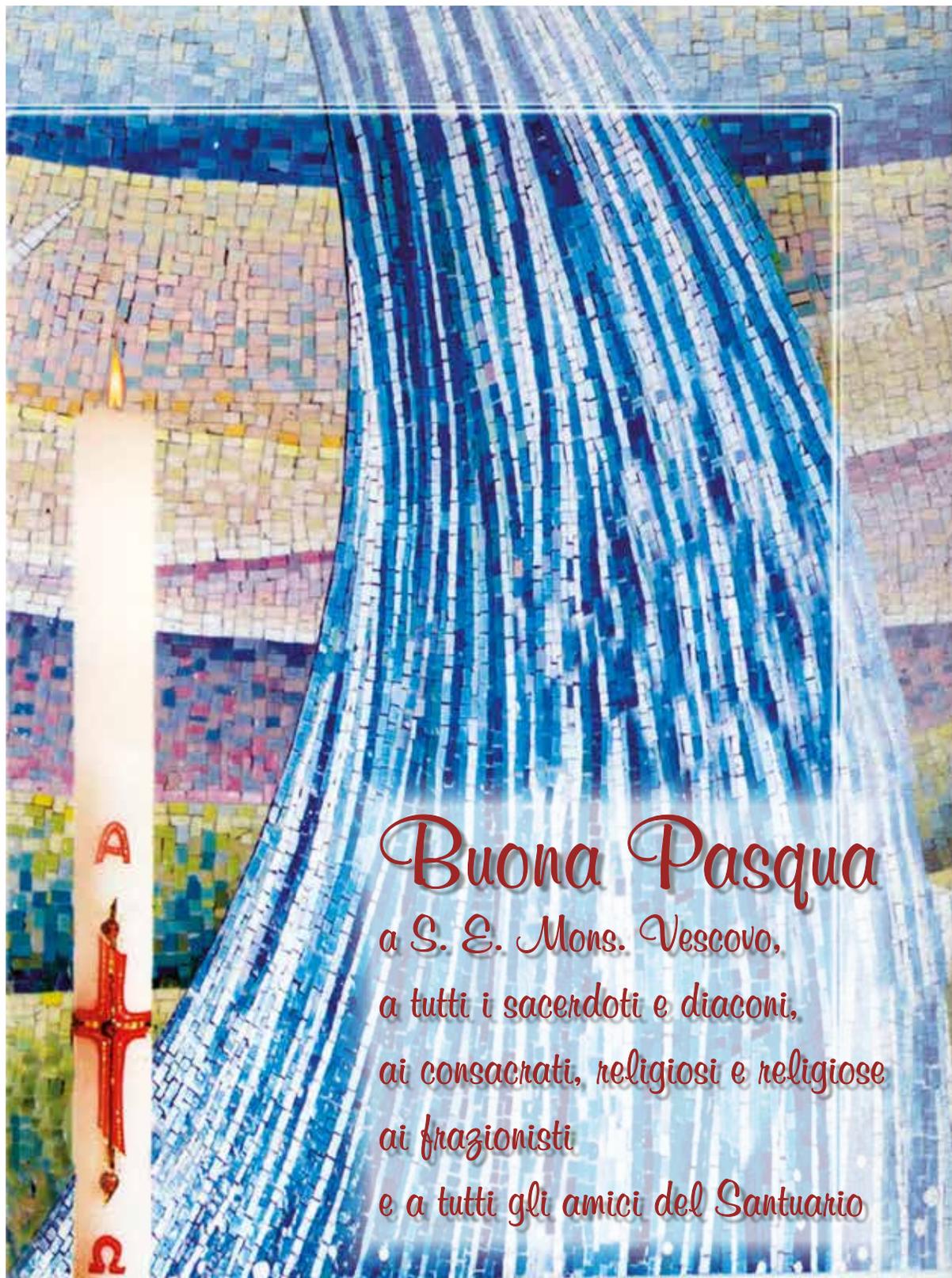
Conclude il capitolo il cuore della rivelazione cristiana: «Gesù terreno» con la «sua relazione tanto concreta e amorevole con il mondo» è «risorto e glorioso, presente in tutto il creato con la sua signoria universale» (100).

Da *Radio Vaticana*

(Continua)

Pasqua... sapore e luce!

*Voi siete il sale della terra,
voi siete la luce del mondo*



Buona Pasqua

*a S. E. Mons. Vescovo,
a tutti i sacerdoti e diaconi,
ai consacrati, religiosi e religiose
ai frazionisti
e a tutti gli amici del Santuario*

Vita di casa nostra

Vi preghiamo di segnalarci
errori o dimenticanze



4 dicembre 2016

Festa di Natale,
tutti al lavoro in
cucina



4 dicembre 2016

Festa di Natale con la ProLoco.
Un momento sempre bello e
sentito dai frazionisti e non solo.





29 gennaio Cambio Massari e Rettori

MASSARI NUOVI

Eandi Gianni e Barbero Maria Teresa;

MASSARI CONFERMATI

Bertinetto Valerio e Nicola Sandra;

MASSARI USCENTI

Baravalle Antonio e Brizio Giuseppina;

RETTORI NUOVI

Beccaria Davide e Barolo Maria Antonietta;

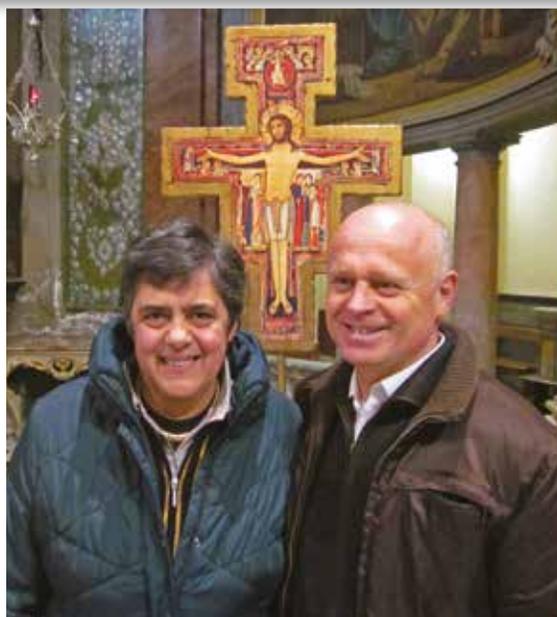
RETTORI CONFERMATI

Nicola Carlo e Giorgis Laura;

RETTORI USCENTI

Sarvia Gianluca e Roccia Cristina.

Un grande GRAZIE a TUTTI



29 gennaio

Valerio Bertinetto e Sandra Nicola hanno festeggiato solennemente il 25° di Matrimonio.

A loro i nostri più affettuosi auguri!



5 febbraio

Vespertino Salvatore e Viviano Anna Maria hanno celebrato i loro 45 anni di Matrimonio, accompagnati da Giorgia e Daniele. Auguri a tutti!

26 febbraio

Leva 1957 di Mellea
presente in Santuario per un
Grazie alla Madonna



...presenti anche i mariti
"accompagnatori"

26 febbraio

Il Gruppo Scout di Fossano
al gran completo
per una giornata di attività
al Santuario.
Buona strada a tutti!



**Se non riuscite a individuarvi
guardate alle pagine successive**

Scout: giovani, belli e in grande...







27 febbraio

Continua l'opera di potatura per la "messa in sicurezza" del Parco e del Viale, oramai più che necessaria. Un grazie a tutti i volontari collaboratori per il grande lavoro e la generosità



27 febbraio

Riuscitissima festa di Carnevale.

Un bel momento
per i bambini e gli adulti



Richy:

il mattatore della serata



19 marzo

Mellano Giuliano e Rovella Maria Rosa
hanno festeggiato i primi 40 anni
del loro matrimonio.
Un grande augurio!



Sono venuti a trovare la Madonna di Provvidenza:

• **11 dicembre 2016**

Il gruppo "50 e più" di Torino ha partecipato alla S. Messa per gli auguri di Natale dell'Associazione;

• **24 dicembre 2016**

Alle ore 22 la Messa della Notte di Natale. Una partecipazione straordinaria di tantissima gente... per un momento di preghiera davvero sentito;

• **21 gennaio 2017**

Messa solenne per il gruppo delle famiglie della Comunità Cenacolo, in occasione dell'80° compleanno di Suor Elvira;

• **4 marzo 2017**

Motoraduno - Molti centauri per la benedizione e il ricordo al Cippo dei motociclisti defunti;

• **10 marzo 2017**

Serata vivacissima per "Incontro Matrimoniale", che oramai nei locali del Santuario ha la sua stabile "dimora", la comunità ha eletto i nuovi Responsabili di zona: Valter e Delia Tardivo con Giovanna Lovera.

Un grande augurio a tutti di buon cammino;

• **11 marzo 2017**

Gli insegnanti di Religione di

Fossano e di Cuneo hanno vissuto al Santuario un pomeriggio di riflessione e di preghiera con il Vescovo.

La Zona pastorale Nord-Est (Genova) ha chiuso la Settimana zonale con un Pellegrinaggio molto nutrito. Il Vescovo ha presieduto l'Eucaristia in Santuario.

• **18 marzo 2017**

Parrocchia Maria Madre di Misericordia e Unità Pastorale provenienti da Torino: erano in 130 per una giornata di ritiro e di festa.

RISTRUTTURAZIONE del SANTUARIO

un salvadanaio (bisola) per il 5° centenario delle Apparizioni

Cari Amici del Santuario “Madre della Divina Provvidenza” nel maggio 2021 celebriamo i 500 anni delle apparizioni (1521-2021).

Per prepararci a questo appuntamento sono in programma alcuni interventi strutturali di miglioramento di notevole importanza:

- 1) il rifacimento del TETTO della Chiesa (che presenta segni di cedimento);
- 2) ripulitura e risanamento dell'INTERNO e dell'ESTERNO del Santuario, compresa la Sacrestia;
- 3) l'adeguamento liturgico del PRESBITERIO (Altare-Ambone-Sede) secondo le norme vigenti;
- 4) la valorizzazione degli ex-voto.

Un tempo (e forse ancora oggi) ai bambini veniva regalato un salvadanaio, "la bisola", per mettere da parte qualche soldino per il futuro.

**IL SALVADANAIO ASPETTA
IL VOSTRO *CONTRIBUTO*.**

**COLLABORATE GENEROSAMENTE
A QUESTO PROGETTO:**



**SANTUARIO MADRE DELLA DIVINA
PROVVIDENZA
RISTRUTTURAZIONE 5° CENTENARIO
CRF - Fossano Sede Centrale
IBAN: **IT56V0617046320000001557063****

Segnalate il vostro nome e cognome, è importante per comporre l'albo dei benefattori.

***GRAZIE fin d'ora a TUTTI voi per il contributo che darete.
Maria, Madre della Divina Provvidenza, vi custodisca e vi protegga.***

don Pierangelo Chiaramello
 Rettore del Santuario di Cussanio

Abbiamo bisogno del tuo prezioso aiuto!

Forse c'è chi si domanda in quale maniera potrà essere ricordato dopo la morte, come possa usare delle sue sostanze, come possa compiere un'opera buona anche quando non ci sarà più.

La grande famiglia cristiana da sempre ha inventato e sostenuto interventi sia per il culto sia per la carità sia per la formazione. Ha realizzato e continua a realizzare opere imponenti destinate a durare nel tempo e che per secoli saranno utilizzate da tutta la comunità. Cussanio è stato nei secoli centro di formazione spirituale

ed umana, le lapidi presenti in Santuario o nell'ex convento ci dicono che esse sono nate e si sono conservate grazie a quanti **nei loro testamenti si sono ricordati di queste istituzioni.** Se una volta, con disponibilità finanziaria molto più limitata persone umili e ricchi signori hanno lasciato il Santuario erede di parte della loro sostanza, perché ciò non può avvenire anche ora?

In questi anni molto è stato fatto, ma molto resta ancora da fare per conservare, migliorare ed offrire soprattutto alle famiglie ed ai giovani la possibilità

di usufruire di Cussanio per giornate di formazione e week-end dello Spirito. Chiunque volesse, una volta soddisfatti eventuali obblighi di giustizia, ricordare il Santuario nelle sue ultime volontà ricordi che l'esatta e completa denominazione è: **Santuario "Madre della Divina Provvidenza" Piazza Madonna della Provvidenza, 9 12045 Cussanio - Fossano (CN).** A nome dell'amministrazione ringrazio quanti vorranno comprendere il senso di queste considerazioni.

don Pierangelo Chiamarello

Grazie

a chi ci sostiene con la preghiera, suggerimenti e critiche costruttive...

a chi ci sostiene finanziariamente con le offerte

a chi dona un po' del proprio tempo per la cura del parco, delle aiuole, delle siepi

a chi pensa alla pulizia della Chiesa

a chi si fa carico della sistemazione dei fiori in Chiesa

a chi ci procura i fiori

a tutti coloro che amano il Santuario

Sostenete il Bollettino del Santuario

ABBONAMENTO ORDINARIO € 10,00

ABBONAMENTO SOSTENITORE € 25,00

causa i costi elevati dell'editoria e della spedizione siamo costretti a non inviare più il Bollettino a coloro che non sono in regola con l'abbonamento da qualche anno.

Indicazioni per realizzare Quadri ex voto

Per ricordare le grazie ricevute dalla Madonna della Divina Provvidenza lasciando un segno al Santuario si può realizzare un quadro votivo.

Il quadro può essere dipinto ad olio su tela, di modeste dimensioni (massimo 21x30 cm) e riveli il rapporto tra l'episodio e la Madonna che è stata invocata. Si può aggiungere, in un angolo, la propria foto, formato

tessera, con la dicitura della grazia ricevuta e la data dell'evento. Non deve essere un quadro generico con la semplice foto del graziato, acquistato in negozi di articoli religiosi o composto con sola foto dell'incidente.

Il Santuario non si ritiene obbligato ad esporre quadri che non hanno le



suddette caratteristiche.

Si segua come modello il quadro sopra riportato.

SANTE MESSE IN SANTUARIO

Orario Ordinario (*per tutto l'anno*)

Festivo: ore **9,30 – 11 – 17,30**

Prefestivo: ore **18,30**

Feriale: ore **18,30**

Mese di MAGGIO

Festivo:

ore **7 – 8 – 9,30 – 11 – 17,30**

Prefestivo: ore **19**

Feriale: ore **6,30 – 7 – 19**

